

## Le tappe della Bni

Il 15 gennaio 1886 esce il primo fascicolo del "Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa", voluto da Desiderio Chilovi e nato sulla base dell'art. 62 del "Regolamento per le biblioteche pubbliche governative", il regio decreto 28 ottobre 1885: "La Biblioteca Nazionale di Firenze darà in luce periodicamente, diviso per materia, il 'Bollettino bibliografico delle pubblicazioni italiane che essa riceve per diritto di stampa'". Alla Biblioteca nazionale centrale di Roma tocca, invece, il *Bollettino delle opere moderne straniere*, acquistate dalle biblioteche statali, il *Boms*, tuttora in corso.

Il "Bollettino delle pubblicazioni italia-

ne" fino al 1900 ha una periodicità quindicinale, poi, e fu una scelta dolorosa, mensile. Oltre alla bibliografia fino a tutto il 1925 compare una parte detta *Notizie* con varie sezioni tra cui: *Biblioteche pubbliche governative, Cataloghi, Notizie bibliografiche, Necrologi*.

"Nella nostra analisi — scrivono Piero Innocenti e Diego Maltese — non abbiamo potuto non constatare come, per almeno una quarantina d'anni a partire dalla sua nascita, la testata fiorentina si sia prefissa (confusamente e forse non consapevolmente) anche lo scopo — secondario e quasi perseguito di contrabbando accanto a quello primario e chiarissimo di bibliografia nazionale — di essere anche testata d'informazione nel campo dell'organizzazione delle biblioteche e della bibliografia" (P. INNOCENTI - D. MALTESE, *Cento anni dalla nascita di una bibliografia nazionale*, in *Il Bollettino delle pubblicazioni italiane rice-*

*vute per diritto di stampa: scheda bibliografica nel centenario della fondazione*, Firenze, Biblioteca nazionale centrale, 1988, p. 9).

Nel gennaio 1958 si trasforma in *Bibliografia nazionale italiana: nuova serie del Bollettino delle pubblicazioni ricevute per diritto di stampa*: "La Bibliografia nazionale italiana, dal 1958, non ne è solo la continuazione e l'erede ma, nella consapevole assunzione di modelli e direttive internazionali, una risposta aggiornata alla domanda di cooperazione ai programmi di controllo bibliografico universale" (*ibidem*).

Sempre curata dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, esce con periodicità mensile, ma edita dal Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche trasformatosi nel 1976, con l'istituzione del nuovo Ministero per i beni culturali e ambientali, in Istituto centrale ➤

per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. È affiancata da volumi cumulativi annuali e, fino ad ora, da 10 supplementi.

In questi trentasei anni di vita della prima serie, la *Bni* ha conosciuto diversi cambiamenti interni e momenti di crisi. Eccone alcuni:

□ **1975:** viene adottato, dopo due anni di studio e sperimentazione, il programma Annamarc per l'archiviazione dei dati in un linguaggio leggibile dalla macchina e loro analisi e organizzazione secondo una struttura basata sul Marc della Library of Congress.

□ **1981:** adozione del nuovo codice di regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori (Rica).

□ **1984:** applicazione alla descrizione del "metodo di organizzazione e scansione dei dati proprio dell'Isbd, già adottato dalla maggioranza delle bibliografie nazionali, nello spirito della tradizionale adesione agli obiettivi del controllo bibliografico universale".

□ **1985-86:** non sono pubblicati i fascicoli mensili del 1985, poi recuperati con l'uscita del catalogo alfabetico annuale pubblicato nel luglio 1990. L'86 viene coperto con due soli fascicoli semestrali (è in stampa l'annuale). È la *Bni* prodotta da Sbn, viene adottata la 19. edizione integrale della Classificazione decimale Dewey e si passa alla produzione dei nastri secondo lo standard Unimarc. È uno dei momenti di più grave crisi della sua storia proprio in concomitanza con l'avvio del Servizio bibliotecario nazionale. È un anniversario "mesto" quello che celebra i cento anni dell'uscita del bollettino. Neanche con l'alluvione c'era stata interruzione. Sono, di conseguenza, anche gli anni in cui si fa più forte la

critica alla Bni per il ritardo, le lacune, l'affidabilità, critiche che trovano espressione nell'editoriale del numero di luglio-agosto 1985 di "Biblioteche oggi".

□ **1991:** a luglio l'Ufficio centrale beni librari del Ministero per i beni culturali e ambientali firma un contratto con la Commissione delle Comunità europee - Direzione generale XIII B per uno studio sulla riorganizzazione dei servizi bibliografici nazionali. La ricerca, parzialmente sostenuta dalla Cce, è assegnata alla società di consulenza Studio Staff. Iniziata nel mese di settembre 1991, termina nell'aprile '92. Oltre all'analisi e valutazione del sistema Italia, vengono proposte delle linee di intervento e un modello organizzativo, fatti propri dal Ministero (cfr. STUDIO STAFF, "Studio di fattibilità sulla riorganizzazione dei servizi bibliografici nazionali. Rapporto finale", preparato per il Ministero per i beni culturali e ambientali, 1992, documento a circolazione limitata; CARLA GUIDUCCI BONANNI - GIUSEPPE VITIELLO, *Servizi bibliografici nazionali: dalla diagnosi al progetto*, "Accademie e biblioteche d'Italia", 60 (1992), 3, p. 55-71).

□ **1993:** ad ottobre esce il n. 0 della nuova serie sulla base del progetto speciale "Edificare", esperienza di immediata catalogazione con la fiduciaria attivazione di un rapporto diretto con gli editori, prima applicazione del citato studio di fattibilità (cfr. R. MAINI, *34 editori per un'immediata catalogazione*, "Biblioteche oggi", 11 (1993), 2, p. 36-37 e M. RICCI, *Il progetto Edificare*, "Bibliografia nazionale italiana", n.s., n. 0, ottobre 1993, p. VI-X).

□ **1994:** a marzo esce il primo fascicolo della ulteriore nuova serie della *Bibliografia nazionale italiana*. Si articolerà

in serie separate, per il momento tre: *Monografie*, *Periodici e seriali*, *Tesi di dottorato*. Mentre la serie *Monografie* continuerà ad essere mensile, le altre due, dopo questo primo anno in cui usciranno con un volume annuale, assumeranno una cadenza semestrale. Oltre alla versione cartacea, avranno tutte una versione con floppy disc. Mutata è anche la veste grafica, ridotto il formato. Nel frontespizio, per la prima volta, compaiono il direttore responsabile, Carla Guiducci Bonanni, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, la redazione, affidata alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, l'editore, che rimane l'Istituto centrale per il catalogo unico, la produzione e diffusione, affidata all'Editrice Bibliografica. Le schede sono sistemate in ordine classificatorio basato sulla Classificazione decimale Dewey ridotta (12. ed.), mentre a partire da questo numero viene adottata la 20. edizione integrale nella edizione italiana per la determinazione della classe di ogni notizia. Inoltre si arricchisce di un accesso alle descrizioni dotate di ISBN anche tramite il nome dell'editore. Non si tratta ancora di un vero e proprio indic"e per editori, ma di un anticipo in quella direzione. Queste e altre indicazioni si possono leggere nella rubrica "Bni notizie", novità che sembra rifarsi al "Bollettino", una rubrica che sarà presente in tutti i fascicoli e che conterrà informazioni e avvertenze che la redazione della *Bni* riterrà opportuno trasmettere. "Si vuole utilizzare questo spazio per stabilire una forma di colloquio, per comunicare particolari decisioni di carattere catalogografico, per rispondere a quesiti ed accogliere indicazioni".